All. A

Provincia di Modena

Programma provinciale

“Indirizzi, per l'anno 2015, degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell’infanzia”

L.R. 26/2001 – L.R. 12/2003

Indice

1. Il contesto normativo di riferimento
2. Il ruolo della Provincia
3. La realtà modenese nei servizi 3/5 anni
4. Indirizzi provinciali di programmazione per l'anno 2015

4.1 Finalità

4.2 Le priorità e le tipologie d'intervento

4.2.1 Qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali

4.2.2 Miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate

4.2.3 Dotazione di coordinatori pedagogici

4.2.4 I finanziamenti

4.2.5 Monitoraggio

1. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la **L.R. 26/2001** "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10":

- s'indicano, tra le priorità, la promozione e la qualificazione degli interventi per il diritto allo studio in favore degli alunni delle scuole appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ed il raccordo delle istituzioni e dei servizi educativi e scolastici, nonché dei servizi formativi, socio-sanitari, culturali, ricreativi e sportivi;
- si prevedono "interventi volti ad accrescere la qualità dell'offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale, anche in riferimento al raccordo tra esse, i nidi d'infanzia e i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo";
- s'individuano, tra i destinatari degli interventi i "frequentanti le scuole del sistema nazionale di istruzione, compresi quelli delle scuole dell'infanzia".

2. IL RUOLO DELLA PROVINCIA

In attuazione della L. 26/2014 "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" è in corso, a livello regionale, il processo di revisione delle funzioni e delle circoscrizioni delle province, cui le vigenti norme regionali in materia di servizi educativi e di scuola dell'infanzia attribuiscono numerose ed importanti funzioni.

Si ritiene opportuno, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, nonché sostegno a figure di coordinamento pedagogico ed in considerazione del processo attualmente in corso di riordino istituzionale ai sensi della L. 56/2014 di confermare, per l'anno in corso, gli elementi essenziali della programmazione provinciale precedentemente approvata, apportandovi alcuni aggiornamenti.

3. LA REALTÀ MODENESE NEI SERVIZI 3/5 ANNI

I dati relativi ai bambini dai 3 ai 5 anni residenti nella provincia di Modena confermano un **aumento** dal 2005 al 2013, ma un calo sempre maggiore nel 2014 e nel 2015.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA			
Anno	**Popolazione 3/5 anni**	**Aumento assoluto**	**Variazione in %**
Serie storica			
2005	18.345		
2006	18.923	578	3,05%
2007	19.002	79	0,42%
2008	19.291	289	1,50%
2009	19.953	662	3,32%
2010	20.417	464	2,27%
2011	20.792	375	1,80%
2012	21.328	536	2,51%
2013	21.574	246	1,14%
2014	21.520	-54	-0,25%
2015	21.179	-341	-1,61%
TOTALE		**2.834**	**15,45%**

La ricchezza dell'offerta dei servizi per bambini in età 3/5 anni, nella realtà modenese, è dimostrata dal numero delle scuole dell'infanzia e dall'apporto dei diversi soggetti, come evidenziato nella sottostante tabella (ultimi dati forniti dall'USR Ufficio Scolastico Territoriale XII° e dal software regionale delle scuole d'infanzia paritarie).

DATI RIASSUNTIVI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA NELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2013/2014	
Tipologia di servizio	**Numero servizi**
Scuole d'infanzia paritarie degli Enti locali	27
Scuole d'infanzia statali	124
Scuole d'infanzia paritarie private convenzionate o in appalto	88
Totale complessivo	**239**

In tutti i Comuni presenti nel territorio provinciale è presente almeno una scuola d'infanzia e nel territorio provinciale sono presenti complessivamente 239 scuole d'infanzia.

Nell'a.s. 2013/2014 la percentuale di copertura delle scuole d'infanzia rispetto alla popolazione di riferimento era pari al 90,86%.

La cartina sottostante evidenzia che il maggior numero e la maggior differenziazione di servizi educativi è presente nel comune di Modena che ha complessivamente 61 servizi e vede presenti tutte le tipologie d'offerta.

Rispetto all'a.s. 2009/2010, nell'a.s. 2013/2014 si registrano le seguenti variazioni:
- l'aumento di 2 scuole d'infanzia paritarie private convenzionate a Carpi;
- la completa statalizzazione di 1 scuola d'infanzia paritaria dell'Ente pubblico a Medolla;
- un calo di 5 scuole d'infanzia paritarie dell'Ente pubblico ed un aumento di 7 scuole d'infanzia paritarie private convenzionate e/o in appalto a Modena;
- l'aumento di 1 scuola d'infanzia statale a Fiorano;
- l'aumento di 2 scuole d'infanzia statali a Sassuolo;
- il calo di 1 scuola d'infanzia paritaria privata convenzionata a Guiglia.

La situazione evidenzia una pluralità di offerte sia rispetto al numero sia rispetto alla tipologia.

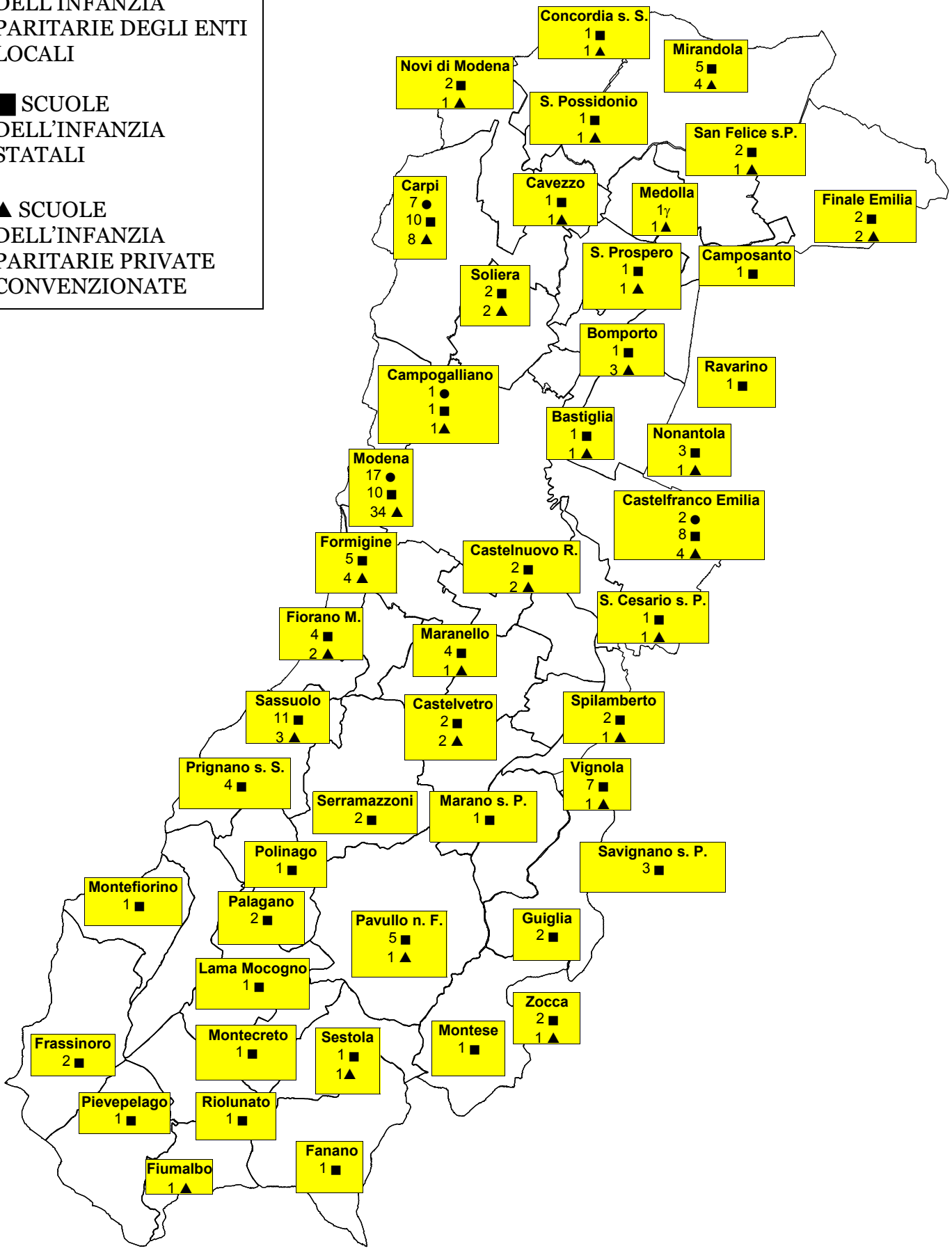
Dati provincia di Modena a.s. 2013/2014

LEGENDA:

● SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE DEGLI ENTI LOCALI

■ SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI

▲ SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE CONVENZIONATE



Nella tabella sottostante infatti, sono riportati i dati riferiti all'a.s. 2013/2014 relativi al numero di scuole presenti nei vari Comuni della provincia di Modena, suddivisi per distretto di appartenenza (i dati relativi alla popolazione sono stati forniti dal Servizio Statistica della Provincia).

Comuni	Residenti 3/5 anni al 31/12/2013	Scuole d'infanzia paritarie degli Enti locali	Scuole d'infanzia private paritarie convenzionate o in appalto	Scuole d'infanzia statali	Totale scuole
Campogalliano	286	1	1	1	3
Carpi	2.077	7	8	10	25
Novi	340		1	2	3
Soliera	561		2	2	4
Distretto di Carpi	**3.264**	**8**	**12**	**15**	**35**
Camposanto	113			1	1
Cavezzo	213		1	1	2
Concordia	273		1	1	2
Finale Emilia	503		2	2	4
Medolla	201		1	1	2
Mirandola	765		4	5	9
S. Felice	374		1	2	3
S. Possidonio	118		1	1	2
S. Prospero	237		1	1	2
Distretto di Mirandola	**2.797**		**12**	**15**	**27**
Modena	5.235	17	34	10	61
Distretto di Modena	**5.235**	**17**	**34**	**10**	**61**
Fiorano	558		2	4	6
Formigine	1.074		4	5	9
Frassinoro	46			2	2
Maranello	535		1	4	5
Montefiorino	46			1	1
Palagano	40			2	2
Prignano	112			4	4
Sassuolo	1.244		3	11	14
Distretto di Sassuolo	**3.655**		**10**	**33**	**43**
Fanano	59			1	1
Fiumalbo	30		1		1
Lama Mocogno	59			1	1
Montecreto	28			1	1
Pavullo	557		1	5	6
Pievepelago	45			1	1
Polinago	33			1	1
Riolunato	13			1	1
Serramazzoni	243			2	2
Sestola	50		1	1	2
Distretto di Pavullo	**1.117**		**3**	**14**	**17**
Castelnuovo	496		2	2	2
Castelvetro	381		2	2	4
Guiglia	119			2	3

Marano	186			1	1
Montese	83			1	1
Savignano	286			3	3
Spilamberto	363		1	2	3
Vignola	808		1	7	8
Zocca	145		1	2	3
Distretto di Vignola	**2.867**		**7**	**22**	**30**
Bastiglia	131		1	1	2
Bomporto	401		3	1	4
Castelfranco	1.149	2	4	8	14
Nonantola	538		1	3	4
Ravarino	215			1	1
S. Cesario	205		1	1	2
Distretto di Castelfranco	**2.639**	**2**	**10**	**15**	**27**
Totale	**21.574**	**27**	**88**	**124**	**239**

4. INDIRIZZI PROVINCIALI DI PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2015

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 19 del 9 giugno 2015, ha approvato gli "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" che individuano un quadro unitario ed organico di strategie che vanno assunte come riferimento dalla programmazione provinciale in materia di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali per l'anno 2015.

Tali indirizzi sono completati, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/01, dalle due Intese stipulate tra:

- Regione, ANCI-Emilia Romagna, UPI-Emilia Romagna, Legautonomie-Emilia Romagna con la Federazione Italiana Scuole Materne dell'Emilia Romagna (FISM);
- Regione, ANCI-Emilia Romagna, UPI-Emilia Romagna, Legautonomie-Emilia Romagna con Cispel dell'Emilia Romagna, Confcooperative dell'Emilia Romagna e Legacoop-ANCST dell'Emilia Romagna, Federazione Opere Educative.

Entrambi gli accordi sono stati definiti allo scopo di regolamentare con maggiore precisione e dettaglio gli obiettivi che s'intendono perseguire a livello regionale per garantire il miglioramento dell'offerta formativa e dei contesti educativi nel complesso delle scuole del sistema paritario regionale.

L'arco temporale di riferimento coincide con la programmazione degli indirizzi riferiti ai servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni al fine di facilitare una progettazione integrata tra servizi e di realizzare una programmazione provinciale delle politiche educative organica, in stretta relazione con le caratteristiche dello sviluppo di ciascun territorio.

4.1 Finalità

Le azioni volte a qualificare il sistema provinciale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3/6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale.

Tali azioni sono riconducibili prioritariamente:
1. alla dotazione di coordinatori pedagogici;
2. alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali;
3. al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate;

Le finalità indicate ai punti 2 e 3 saranno perseguite, in continuità con la modalità utilizzata negli anni scorsi, tramite le Conferenze distrettuali.

4.2 Le priorità e le tipologie d'intervento

4.2.1 Qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali

La qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali è perseguita tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione costituite:
- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private convenzionate che degli Enti locali;
- da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale d'istruzione.
  Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale d'istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila.

4.2.2 Miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate

Il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate, è conseguito tramite Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001.

Tali Intese prevedono progetti d'innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Tematiche prioritarie per l'ammissione al contributo

La Provincia, sia per quanto riguarda i progetti di qualificazione che quelli di miglioramento, orienterà la progettazione e la conseguente valutazione in ordine a:
- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle Indicazioni ministeriali relative al curricolo per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta ai bambini, alle famiglie ed al contesto, inteso come ambito di apprendimento, individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con i precedenti indirizzi triennali, quali, ad esempio, l'integrazione dei bambini diversamente abili, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo e raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;

- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

La Provincia, come previsto dal comma 3, art. 8 della L.R. 26/01, trasmetterà annualmente alla Regione, attraverso una relazione, dati, informazioni e valutazioni circa il raggiungimento, nel proprio territorio, delle finalità sopra descritte.

Conferenze distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento

S'intende mantenere in ogni Distretto la modalità di programmazione e coordinamento delle attività attraverso la Conferenza distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia composta dai rappresentanti di:

- Comuni del Distretto;
- Direzioni Didattiche e/o Istituti Comprensivi del distretto;
- scuole paritarie private convenzionate del distretto.

e presiedute, se richiesto, da un rappresentante della Provincia.

I progetti devono essere presentati dalla Conferenza referente del Distretto che raccoglierà le proposte sia di azioni rivolte alla qualificazione sia di azioni rivolte al miglioramento.

L'equilibrio fra i progetti di qualificazione e migliorativi sarà regolato dalla distribuzione di un budget di finanziamento territoriale per entrambe le voci di spesa, tenendo conto dei criteri che la Regione ha adottato per assegnare i finanziamenti alle Province.

I Distretti, tramite le Conferenze, rappresentano quindi l'ambito dove avverrà la progettazione locale.

Qualora la Conferenza non sia in grado di presentare, decidendo in modo unanime, un unico progetto sinergico di qualificazione e miglioramento, ancorchè articolato in sottoprogetti, ma presenti più progetti per un budget superiore a quello assegnato a quel Distretto, la Provincia deciderà in modo autonomo, valutando i progetti secondo i criteri indicati precedentemente.

Il Presidente della Provincia deciderà nel dettaglio, in sede di definizione del piano annuale, i criteri di ripartizione delle risorse regionali.

4.2.3 Dotazione di coordinatori pedagogici

Un'ulteriore azione volta a qualificare il sistema regionale delle scuole d'infanzia è volta alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di questa professionalità.

Qualora il soggetto gestore sia l'Ente locale, il requisito d'accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti.

Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti.

Le azioni possono essere finanziate se presentate da associazioni di scuole dell'infanzia facenti parte del sistema nazionale d'istruzione anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente **del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia**.

La Provincia accerterà l'inesistenza di finanziamenti ai sensi della L.R. 1/2000 e s.m. a favore dello stesso coordinatore.

4.2.1 I finanziamenti

Le risorse finanziarie da destinare all'attuazione del presente programma per l'anno 2015, verranno assegnate dalla Giunta regionale con successivo atto e ripartite dalla Provincia mediante il Piano annuale.

4.3 Monitoraggio

Il presente programma verrà monitorato dalla Provincia con una relazione a cura del Servizio Istruzione, Sociale e Formazione Professionale dopo aver ricevuto la rendicontazione delle attività da parte di tutti i Soggetti beneficiari dei finanziamenti.

Tale relazione verrà trasmessa alla Regione Emilia Romagna.